

Dal Bollettino Parrocchiale
Commemorazione del centenario della morte
 Davide Calandra



◆
ACCEGLIO

Parrocchia
Maggio ◆

◆
ENERZIO
◆



◆
CHIAPERA
◆

Spediz. in Abb. Post. Grup. IV

MAGGIO - GIUGNO 1966.

Bollettino Parrocchiale
per le tre Parrocchie di Acceglio

Periodico Mensile - Religioso

Opera Pia Davide Calandra

Solenne commemorazione del 1° Centenario della morte del suo benemerito fondatore — 1865-1965. A cura delle due On.li Amministrazioni: Opera Pia Davide Calandra e Consiglio Comunale, domenica, 7 novembre 1965, si celebrò la ricorrenza del 1° centenario della morte del munifico Benefattore Accegliese, Davide Calandra; avvenuta a Torino, addì 8 marzo 1865, in età d'anni 67.

La manifestazione della commemorazione riuscì solenne, come ne era ben degna. Alle ore 10 e 1/2, la popolazione, le Autorità tutte, le scolaresche guidate dai loro insegnanti ed onorate dall'intervento dell'Egregio Direttore Didattico, Prof. A. Acchiardi — consigliere Provinciale — assisterono esemplarmente alla S. Messa cantata nella nostra bella Parrocchia.

Seguì il lungo corteo al palazzo del Municipio, ove venne scoperta e benedetta la lapide ricordo. Il Presidente dell'Opera Pia, Sig. Giò Marco Bernardi, ringraziò con adatte parole tutti gli intervenuti e presentò l'oratore ufficiale nella persona dell'Eg. Sig. Matteoda Giò Battista, già per molti anni nostra Applicato Comunale, ed ora, in seguito a concorso, Applicato Comunale a Grugliasco (Torino).

Onde venga un po' conosciuta la figura del grande nostro Benefattore, e tramandarne memoria ai posteri, il Bollettino, con benigno consenso dell'Oratore, crede bene ed utile riportare il magistrale Discorso.

Acceglio (Cuneo) 7 novembre 1965 CELEBRAZIONE CENTENARIA « DAVIDE CALANDRA »

L'orazione ufficiale a questo nostro carissimo Accegliese dovrebbe risuonare di più appropriate e forbite parole, ma non conoscendo queste, porgo invito a tutti di celebrare, uniti nello spirito, questa ricorrenza con sentimenti di gratitudine e riconoscenza verso il magnanimo DAVIDE CALANDRA.

Un sentito ringraziamento porgiamo al Sig. Presidente e Membri dell'opera dal Calandra fondata; al Sig. Sindaco ed Amministratori Com.li, che in collaborazione perfetta, con tanta gentilezza d'animo, hanno voluto ricordare, in questa giornata, e nei tempi colla iscrizione lapidaria, il centenario del trapasso del munifico Benefattore e quindi della nascita di questa benefica istituzione.

DAVIDE CALANDRA nacque in Acceglio — Borgo Chialvetta — nel 1798 ed è deceduto in Torino l'8 marzo 1865.

Gustò il sapore del duro pane di segala ed orzo; temprò la sua giovanile fibra al sacrificio dell'agreste lavoro dei campi ed imparò, come in quel tempo, le prime nozioni della grammatica italiana, nella stalla paterna, unico ambiente riscaldato. Amò lo studio, perché già vedeva in questo l'apportatore di civiltà e progresso. Era per lui un dolce sogno (proseguire negli studi, che non poté realizzare, perché privo di mezzi e impossibilitato quindi a recarsi presso le scuole, allora funzionanti, a Cuneo o Saluzzo.

Giovanetto, quando nel cuore tutto canta e la primavera di questi verdi anni è in piena fioritura, decide di abbandonare il borgo natale e cercare lavoro altrove. Un bacio ad asciugare la lacrima della mamma, un abbraccio muto al papà ed un caro sguardo di saluto a queste superbe creste alpine; che si ergono maestose col loro bianco ermellino, a guardia dei valligiani.

Il centro regale di Torino accoglie questo timido ragazzo. E' pieno di buona volontà — duro come il quarzo brillante del suo paese — non tarda ad avviarsi ad una discreta posizione commerciale. Ma sente sempre più la mancanza di nozioni scolastiche ed è la dura spina che gli trafigge il cuore e lo riporta col pensiero, alla sua scuola iniziale, la stalla.

Il Calandra visse materialmente distante dal paese natale, ma non già con distacco, ma passionalmente e umanamente con questi, condividendo quotidianamente ansie e problemi e il suo assillo maggiore era di procurare l'istruzione elementare gratuita a tutta la popolazione di Acceglio.

Nasce in lui spontaneamente ed impetuosamente l'idea di lavorare per il miglioramento scolastico a favore dei suoi compaesani. Questa idea sarà il suo programma ed il suo assillo nella giornaliera vita.

Pensa alla realizzazione dell'opera.

I tempi mutano e lui li segue e teme non riesca ancora sufficientemente a soddisfare le esigenze del progresso della scuola e stabilisce che il suo lascito — cioè tutti i suoi beni ed averi — sia ancora capitalizzato. L'uomo *colle poche nozioni elementari si studia in modo meticoloso la compilazione delle sue ultime volontà testamentarie.* Ecco alcune sue parole:

«Fu sempre vivo in me il desiderio di poter contribuire al progresso morale ed intellettuale di quella parte dei miei concittadini la quale abita luoghi in cui ebbi la vita, ma per la scarsità delle mie sostanze non essendo in grado di poter raggiungere in modo soddisfacente ed immediato tale mio scopo — lungi dal rinunciarvi — pensai ad una combinazione che lo rendesse possibile.

Il bene che io intendo di fare non si sentirà che in un'epoca molto lontana, colla esatta esecuzione della mia volontà il bene sarà fatto in modo adeguato, ed i nostri pronipoti ne sentiranno un vero ed efficace vantaggio.

Voglio che tutto il mio patrimonio sia convertito in un'opera di beneficenza che io istituisco col presente mio testamento, nel Comune di Acceglio, destinata tale opera, che io chiamo mia universale erede, al precipuo scopo di procurare la istruzione elementare gratuita a tutta la popolazione del detto Comune al mezzo di quei maestri debitamente patentati che si ravviseranno necessari.

Dopo che si sarà provveduto senza alcuna parsimonia all'insegnamento elementare di tutto il Comune, nel che dovrà la Giunta di Amministrazione procedere in modo, che di un tale beneficio abbiano a partecipare tanto i maschi che le femmine — potrà altresì stabilire nel capoluogo, se lo crederà conveniente ed attuabile, le tre grammatiche e le due rettoriche, ossia un corpo completo per abilitare i giovani a prendere gli esami per la filosofia e successivamente ancora di mano in mano che si presenterà la possibilità potrà, ove lo creda, utile, stabilire nel Comune medesimo tutte quelle altre scuole che ravvisassero atte a promuovere e attivare il progressivo svolgimento intellettuale di tutta la popolazione di detto Comune.

Tutto il fondo che rimarrà disponibile sui redditi di quest'opera di beneficenza, dopo di aver provveduto a tutto quanto sopra, voglio ed ordino che il medesimo venga impiegato a

beneficio dei giovani che intendono progredire negli studi — provvedendo ai medesimi a tutte indistintamente le spese necessarie di qualunque genere esse siano sino al compimento della carriera che avranno abbracciata con dichiarazione che per le carriere nelle quali si debba fare un tirocinio, una pratica, od un volontariato le medesime non si *intenderanno compiute se non quando avranno termine la pratica — il volontariato od il tirocinio.*

Inoltre possono essere elargiti sussidi — quando vi sono somme eccedenti le spese obbligatorie scolastiche — per la costruenda strada Acceglio - Dronero.

Istituzione di una condotta medico- chirurgica in Acceglio, apertura in Acceglio Capoluogo di una farmacia rurale, soccorrere in modo proporzionato ai bisogni delle persone povere del Comune che per vecchiaia o malattia non fossero in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro ».

Ho creduto opportuno dar lettura dei punti più salienti della volontà testamentaria del Benefattore — perché credo che ripetendo le sue frasi possiamo meglio concepire quanto sia stato affezionato ad Acceglio questo compaesano e quanto abbia desiderato il bene degli Accegliesi.

I tempi sono di molto mutati — il bene della scuola si fa sempre più sentire per lo svolgimento della vita quotidiana e grazie alla benefica Opera CALANDRA — Acceglio primeggia per i locali scolastici; mentre agli Amministratori dell'Opera non è più possibile elargire aiuti economici considerevoli agli studenti, causa la grave svalutazione della moneta, ed è questo il loro peso maggiore.

Però il cuore grande di Davide Calandra pulsa in Acceglio — nelle sue belle e confortevoli aule — ed Acceglio tutta tributa oggi e sempre devozione e stima al suo più caro Cittadino. Non è stato possibile reperire una foto del Benefattore, il quale, nella sua grande modestia, non volle mai far apparire la sua persona ma desiderava solamente si avverasse il suo sogno di portare scuole ed insegnamento agli Accegliesi.

Alla modestia del CALANDRA, virtù di ogni altra più rara, meglio di ogni riflessione sull'eroismo, su posizioni economiche o brillanti carriere, si addice il pensiero che Egli era *buono.*

PER QUESTO, SOLO PER QUESTO, OLTRE LA VITA SI VIVE.